MERCOLEDÌ 13 MARZO 2024 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VIII N. 73

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LE DUE DATE NON DEVONO ESSERE SOLO UN GESTO SIMBOLICO, MA OCCASIONI PER UNA SVOLTA CRUCIALE

DONNE: 8 MARZO E 25 NOVEMBRE NON SOLO RIFLESSIONI, BENSÌ OPPORTUNITÀ E AZIONI

SOLO ATTRAVERSO UN IMPEGNO COLLETTIVO SI POSSONO GETTARE LE BASI PER UN MONDO IN CUI LA LIBERTÀ E LA SICUREZZA DELLE DONNE SONO INALIENABILI, CONSENTENDO A CIASCUNA DI ESPRIMERSI E DETERMINARE LA PROPRIA VITA SENZA TIMORI E LIMITAZIONI

di FABRIZIA ROSETTA ARCURI

SANITÀ

I SINDACATI OTTENGONO TAVOLI PERMANENTI DI CONFRONTO E CONCERTAZIONE

L'OPINIONE / SANTO BIONDO

LA CALABRIA DEVE VOLTARE PAGINA SU SANITÀ

L'OPINIONE / FRANZ CARUSO

CITTÀ UNICA UNA FORZATURA LEGISLATIVA ANTIDEMOCRATICA

DELL'ACCADEMIA CALABRA

DOMANI A ROMA IL MEMORIAL PER FRANCO ROMEO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

MAZZULLO (CICAS) «DIFENDERE IL MADE IN ITALY»

GIUSI PRINCI REGIONE FAVOREVOLE A DELEGHE A METROCITY

CONSIGLIO REGIONALE SI PRESENTA IL PREMIO GIROLAMO TRIPODI

IL FESTIVAL D'AUTUNNO FINALISTA AL CONCORSO ARTBONUS 2024

GUARDA IL VIDEO DI ANGELO LAGANÀ

VOTIAMO DA QUI BADOLATO BORGO DEI BORGHI 2024

IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUTO Presidente della Regione

La sanità in Calabria è un disastro e, quando mi sono insediato, le centrali operative del 118 non erano nemmeno collegate ad internet, oggi finalmente ci sono. Sono bellissime, dotate di tutte le tecnologie necessarie per assistere i pazienti che chiamano l'ambulanza. Abbiamo comprato altre ambulanze, le abbiamo distribuite alle aziende sanitarie. Tre mesi fa abbiamo inaugurato a Catanzaro la sala dell'112 che è collegata con questa sala dell'emergenza-urgenza del 118. Stiamo riformando un sistema sanitario che ho preso in macerie. Oggi finalmente ci sono attrezzature all'avanguardia per una Regione che merita una sanità civile, con le attrezzature che sono presenti in tutte le regioni. Non dovrebbe essere una cosa speciale, dovrebbe essere una cosa normale che il 118 abbia queste attrezzature. Adesso gli operatori che hanno sul loro terminale la dislocazione delle ambulanze sul territorio quindi quando qualcuno chiama possono mandare il mezzo più vicino perché si risparmi tempo. Ecco, sono cose assolutamente normali in una regione però che ha avuto una sanità sempre anormale»

LE DUE DATE NON DEVONO ESSERE SOLO UN GESTO SIMBOLICO, MA OCCASIONI PER UNA SVOLTA CRUCIALE

DONNE: 8 MARZO E 25 NOVEMBRE NON SOLO RIFLESSIONI, BENSÌ OPPORTUNITÀ E AZIONI

di **FABRIZIA ROSETTA ARCURI**

Questo giorno, l'8 marzo, inizialmente concepito per celebrare le conquiste e le sfide delle donne, ha recentemente assunto una connotazione riflessiva, focalizzando l'attenzione sulla complessa tematica della violenza di genere, di solito riservata al 25 novembre, la 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e di genere'.

Questa trasformazione di prospettiva mette in luce un aspetto di notevole importanza: la persistente associazione tra la figura femminile e la violenza. Tale connessione, chiaramente riscontrabile nel fenomeno del femminicidio, non si limita a essere un semplice atto violento; essa affonda le radici nelle profondità delle disuguaglianze di genere e nei modelli culturali ancora fortemente radicati. Il femminicidio, manifestazione estrema di questa connessione, rivela intricate dinamiche sociali che contribuiscono a perpetuare questo legame. Non rappresenta soltanto un'azione individuale violenta, ma agisce come sintomo evidente di sistemi culturali e sociali più ampi che spesso trascurano, sottovalutano o perpetuano forme di controllo e sopraffazione delle donne.

Un'analisi approfondita di questa complessa problematica richiede un approccio interdisciplinare, coinvolgendo la sociologia, la psicologia e i diritti umani. Questo approccio può gettare luce sulle cause sottostanti, evidenziando la mancanza di consapevolezza e l'inefficacia delle leggi atte a proteggere le vittime di violenza, e, d'altro canto, rivelando la persistenza di uno status quo che inibisce la piena affermazione della leadership femminile. È cruciale considerare il ruolo dei modelli culturali radicati nella nostra società, spesso influenzati dagli stereotipi di genere propagati attraverso i mezzi di comunicazione e un linguaggio distorto, poiché questi contribuiscono a mantenere una percezione distorta del ruolo delle donne.

Contestualizzare questa recente inversione di priorità tematiche emerge come un passo cruciale per una comprensione approfondita delle sfide e delle opportunità che bisogna affrontare nella società contemporanea. L'analisi della violenza di genere durante l'8 marzo non solo stimola una discussione critica sulla sua reale rilevanza sociale del fenomeno, ma sottolinea anche l'importanza di riconoscere e approfondire il ruolo attivo e le straordinarie vittorie delle donne. In questo contesto, è fondamentale analizzare le molteplici dimensioni delle disuguaglianze, considerando non solo la violenza fisica, ma anche quella economica, sociale e culturale che spesso colpisce in modo più subdolo ma altrettanto impattante.

Dall'ottenimento del diritto di voto all'accesso all'istruzione e alle opportunità professionali, le donne hanno dimostrato una straordinaria resilienza nel superare ostacoli storici. Oggi, donne dotate di competenza e determinazione rivestono ruoli chiave in settori quali la scienza, la tecnologia, l'imprenditoria e la politica, contribuendo in modo significativo al progresso sociale ed economico. Sebbene la

►►►

segue dalla pagina precedente • *ARCURI*

presenza e l'influenza siano tangibili, persistono discriminazioni e diritti negati. La disparità salariale e le sfide legate alla conciliazione tra carriera e responsabilità familiari emergono come questioni urgenti che richiedono soluzioni concrete e azioni ponderate. Affrontare queste problematiche significa confrontarsi direttamente con il nucleo stesso delle disuguaglianze di genere, promuovendo una società in cui le donne godano di pari opportunità, accesso a risorse e poteri decisionali.
Questo approccio permette di evidenziare la complessità delle dinamiche di genere e di promuovere una visione più completa e bilanciata delle questioni legate alla semplicistica 'parità di genere'. E ciò inizia dal riconoscimento della figura femminile come individuo a pieno titolo, dotato di diritti, opportunità e dignità, svincolandola da preconcetti e limitazioni culturali che possono condizionarne la piena espressione.
In questo contesto, allora è possibile interpretare le due giornate dedicate alla figura femminile, l'8 marzo e il 25 novembre, non solo come momenti di riflessione, ma come opportunità cruciali per innescare azioni concrete. Questo impegno, lontano dall'essere un mero gesto simbolico, costituisce il fulcro di una società autentica, dove la diversità è apprezzata e le opportunità sono accessibili a tutti, indipendentemente dal genere. Solo attraverso un impegno collettivo si possono gettare le basi per un mondo in cui la libertà e la sicurezza delle donne sono inalienabili, consentendo a ciascuna di esprimersi e determinare la propria vita senza timori e limitazioni. Questo rappresenta un cambiamento culturale profondo, concreto e non solo una dichiarazione formale. ●

AL MUSEO DEI BRONZI SI CELEBRA LA GIORNATA DEL PAESAGGIO

È un doppio appuntamento, quello che il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria ha ideato e organizzato per domani, giovedì 14, in occasione della Giornata nazionale del Paesaggio 2024, in sinergia con la Soprintendenza Abap per la città di Reggio Calabria e Vibo Valentia.
Si parte alle 9 con l'incontro sul tema "Il paesaggio come strumento e oggetto di cura: Il Parco Diffuso della Conoscenza e del Benessere di Reggio Calabria" con la presentazione dei progetti dell'Associazione Ace - Medicina Solidale Ets di Pellaro e la comunità di Poggio Mirteto.
L'iniziativa ha il patrocinio morale della Regione Calabria, dell'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria, dell'Università degli Studi di Mediterranea e del Parco Ludico Tecnologico Ambientale Ecolandia, con la collaborazione dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Conservatori, Paesaggisti e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Città Metropolitana di Reggio Calabria.
Alle 11.30, invece, sarà presentato il primo volume della collana "Polytropon", a cura della Soprintendenza dal titolo "La salvaguardia del paesaggio tra passato e futuro – Il paesaggio naturale, urbano e storico tra Reggio Calabria e Vibo Valentia" a cura di Rita Cicero.

Il testo, che parla di paesaggio proponendo una lettura per immagini e testi attraverso un "viaggio" nei territori della città metropolitana di Reggio Calabria e della provincia di Vibo Valentia, documenta l'attività che la Soprintendenza sta portando avanti da diversi anni.
Le immagini accompagnano il racconto dei diversi autori sui paesaggi più rappresentativi interessati da provvedimenti di tutela. L'intento è quello di colmare il naturale distacco tra chi vive il paesaggio e chi invece ha il compito di tutelarlo. La presentazione del volume in occasione della giornata nazionale del paesaggio ha l'obiettivo di avviare un dibattito sui temi del paesaggio con le personalità invitate ad intervenire.
Dopo i saluti di Fabrizio Sudano, direttore del MArRC, intervengono Giuseppe Fera, già docente di Urbanistica all'Università Mediterranea di Reggio, Giuseppe Iiritano, dirigente Regione Calabria, Tonino Perna, già docente dell'Università degli Studi di Messina. Modera il giornalista Giuseppe Smorto.
Saranno presenti, oltre alla curatrice, gli autori. ●

UN IMPORTANTE RISULTATO DOPO L'INCONTRO COMMISSARIO AD ACTA, ROBERTO OCCHIUTO

PER LA SANITÀ SINDACATI OTTENGONO TAVOLI DI CONFRONTO E CONCERTAZIONE

Ogni mese saranno convocate le Confederazioni regionali per il tavolo permanente regionale sulla sanità, ma non solo. Previsti, anche, tavoli tecnico-contrattuali, ad opera del dipartimento regionale della Tutela alla Salute e dell'Azienda Zero per dare attuazione agli istituti contrattuali del personale di Comparto e dell'Area Medica.

È l'importante risultato a cui Cgil, Cisl e Uil Calabria hanno ottenuto dopo aver incontrato il presidente della Regione e commissario ad Acta, Roberto Occhiuto,, assieme ai responsabili regionali delle rispettive categorie della Funzione Pubblica, dell'Area Medica e dei Pensionati. Presenti anche i responsabili di Azienda Zero, del dipartimento regionale Tutela della Salute, delle Aziende Sanitarie Provinciali e delle Aziende Ospedaliere.

I sindacati, esprimendo una forte preoccupazione per il Sistema Sanitario Nazionale rispetto alla grave carenza di risorse legata a responsabilità del governo, alle lacune della medicina del territorio e della rete ospedaliera, hanno ribadito l'urgenza del rilancio della sanità pubblica, precisando che quella privata ne deve essere un'integrazione e non una sostituzione. Le organizzazioni hanno poi denunciato la mancata condivisione del tetto di spesa per le assunzioni e per la Contrattazione e la grave condizione del Commissariamento che dura da più di 12 anni, rilanciando la necessità di un confronto improntato sulla trasparenza a partire dal Pnrr con la necessità di acquisire informazioni sugli effettivi flussi di spesa e i relativi benefici.

Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito, inoltre, la necessità di affrontare le condizioni socio-sanitarie sull'invecchiamento, sulla disabilità e sulla non autosufficienza; di procedere alla verifica e alla revisione delle politiche di accreditamento a partire dal controllo delle applicazioni dei Ccnl; di recuperare la grave assenza dell'azione politica sulla sanità registrata durante il periodo della pandemia, con una carente azione commissariale nello stesso periodo.

Rimangono irrisolti i problemi del personale, a partire dallo sblocco delle assunzioni e dalla necessità di procedere alle stabilizzazioni del precariato esistente, al completamento dei Piani del Fabbisogno 2022, allo scorrimento delle graduatorie esistenti e a rendere le future procedure concorsuali più performanti rispetto a quelle finora esperite.

Per le sigle sindacali è determinante risolvere i problemi di accesso degli anziani ai servizi dei

►►►

Cup, con particolare riferimento alle prenotazioni d'urgenza, ed intervenire sulla mobilità passiva e le liste d'attesa con soluzioni diverse da quelle delle prestazioni in intramoenia che rappresentano la mortificazione del diritto universale alle prestazioni sanitarie.
I sindacati hanno richiesto, tra l'altro, l'avvio di tavoli di confronto sulla vertenza sanità per la programmazione, pianificazione e con tavoli tematici sulla non autosufficienza, la disabilità e accordi regionali a partire dalle linee guida per la contrattazione che, tra l'altro assicurino l'impegno dell'omogeneità nell'applicazione degli istituti contrattuali nelle varie Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e con obbligo allo svolgimento della Contrattazione decentrata e alla relativa attuazione. ●

LA CALABRIA DEVE VOLTARE PAGINA SULLA SANITÀ

di **SANTO BIONDO**

L'apertura al confronto di merito sul futuro della sanità calabrese, espressa dal presidente della giunta regionale Roberto Occhiuto, è un fatto positivo ma sappiamo che il percorso del confronto, per migliorare lo stato di salute del Servizio sanitario regionale, è molto lungo e complesso.
In tempi non sospetti avevamo ravvisato la necessità in questo terra di intraprendere una fase nuova, far rispettare le regole, far emergere la massima trasparenza dei percorsi, avviando un nuovo confronto strutturato e di merito con le istituzioni nazionali e locali interessate, i responsabili dei dipartimenti regionali interessati ma anche con chi, sul territorio, ha il compito di governare le Asp e le Aziende ospedaliere, senza mai dimenticare che una mano d'aiuto importante, un contributo fondamentale, che sino ad oggi è mancato, deve venire dal Governo nazionale.

Un'azione di analisi approfondita che, nel caso in cui non si dovessero partorire le risposte necessarie a rilanciare la sanità, non preclude il ricorso alla mobilitazione, nella consapevolezza che il Servizio sanitario nazionale è in grosse difficoltà, lo abbiamo ricordato alla politica manifestato in piazza in occasione dello sciopero sulla Legge di bilancio alla fine dello scorso anno.
In quell'occasione abbiamo posto all'attenzione della politica e del governo nazionale il rischio che il Servizio sanitario nazionale collassi se non si interviene sui due pilastri fondamentali: il personale il territorio.
Non bisogna dimenticare che sulla spesa complessiva di 170 miliardi di euro, più di 40 sono pagati dalle italiane e dagli italiani. Ormai il 50% delle visite specialistiche ambulatoriali e il 35% degli accertamenti diagnostici ambulatoriali sono pagati direttamente dalle persone.
Pertanto chi può paga di tasca propria per ovviare alle lunghe liste d'attesa e si cura, mentre chi non può, soprattutto al Sud, rinuncia oramai a curarsi e questi ultimi rappresentano il 7% della popolazione e il 24% degli anziani.
Oggi, più che mai, occorre azzerare gli sprechi delle Regioni, aumentare la percentuale di Pil da mettere sulla sanità, per approntare un Piano sanitario nazionale che sappia valorizzare quelli che abbiamo definito i due assi portanti del Servizio sanitario nazionale: il personale e il territorio.
Per il personale occorre procedere ad un piano straordinario di assunzioni e stabilizzazioni, rinnovare i contratti e spingere sull'acceleratore della contrattazione territoriale, sapendo che occorre rendere le professioni sanitarie più attrattive per i giovani

►►►

segue dalla pagina precedente • *BIONDO*

e fermare il loro esodo verso l'estero.
Va parificata, poi, la condizione contrattuale dei lavoratori della sanità privata e di quelli impegnati nel terzo settore.
Davanti a questa situazione torniamo a chiedere al Governo cosa intenda fare sul prossimo Def e, soprattutto, quali saranno le scelte sulla sanità nella prossima legge di bilancio, nella quale va alzata la quota di Pil che l'Italia investe in sanità.
Venendo alle problematiche del territorio, poi, diciamo subito che la Calabria sulla sanità deve voltare pagina e superare i ritardi accumulati in questi anni.
Sulla medicina del territorio, ancora, è necessario mettere a terra la mole di investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.
Ad oggi, invece, i ritardi si stanno accumulando e, per una drammatica carenza di informazione, non sappiamo a che punto sono i progetti per la realizzazione delle case di comunità, degli ospedali di comunità e delle centrali operative territoriali. Ciò nuoce gravemente alla salute della medicina territoriale.
Una sanità regionale che aspetta da troppo tempo che i quattro nuovi ospedali, promessi oltre dieci anni addietro, diventino realtà operative.
La medicina del territorio in Calabria sconta dodici anni di commissariamento, che non soltanto non ha migliorato le condizioni della sanità in Calabria, ma l'ha involuta, lo dicono i Lea e i dati di bilancio e i ritardi nella messa a sistema della medicina territoriale.
La sentenza della sezione controllo della Corte dei conti del Lazio, sul rendiconto 2022 non parificato della Regione, dimostra che sulla sanità non solo dobbiamo rivendicare più risorse ma anche maggiore legalità.
La sentenza della Corte dei conti del Lazio, ancora, dimostra che il meccanismo del commissariamento e che la politica deve rimanere fuori dal governo della sanità. I medici cubani sono una soluzione tampone ma, per risanare la sanità, occorre procedere a nuove assunzioni e alla stabilizzazione dei precari.
Vogliamo ribadire, ancora, che sugli accreditamenti va applicato il Ddl concorrenza per dare omogeneità agli stessi su tutto il territorio di competenza, senza trascurare la necessità che nell'applicazione di queste norme debba essere preso in seria considerazione il fatto che le aziende applichino i contratti e rispettino le norme sulla sicurezza.
Occorre, ancora, avviare un focus approfondito sull'applicazione delle leggi sulla non autosufficienza e sulla disabilità, sia perché la popolazione invecchia e c'è la necessità di investire le giuste risorse su questi servizi indispensabili per la fetta più debole della popolazione, sia perché in questa regione persiste un forte disagio sociale una priorità deve essere quella di sostenere le famiglie che hanno più difficoltà.
Infine, vorremmo vederci chiaro sull'attività di Azienda zero, ritenendo di fondamentale importanza maggiore tracciabilità dei dati e informazioni più dettagliate sulla centralizzazione delle forniture e sugli appalti. ●

[Santo Biondo è segretario generale Uil Calabria]

CITTÀ UNICA UNA FORZATURA LEGISLATIVA ANTIDEMOCRATICA

di **FRANZ CARUSO**

Sgomberiamo subito il campo da ogni possibile equivoco. Non sono contro la Città Unica. Contesto e contrasto una evidente forzatura legislativa di chiaro stampo autoritaristico ed antidemocratico.

Si tratta di un'azione scellerata portata avanti da un consigliere regionale, primo firmatario della legge di fusione, che fino a ieri era maggioranza al Comune di Cosenza dove non ha mai parlato di questi temi, neanche da presidente del Consiglio comunale. La Città Unica diventa un problema dirimente solo dopo l'ottobre 2021 quando vince il centrosinistra a Cosenza. Anzi, diventa la panacea di tutti i mali della Calabria, tanto che si segue una procedura speciale, con un iter accelerato che ha bruciato le tappe nella discussione in commissione. È lecito pensare, dunque, che dietro tutta questa fretta e dietro la mostruosità legislativa partorita non ci siano gli interessi dei territori e delle comunità, ma fini elettoralistici e politicisti? Penso di si. Ergo, noi stiamo portando avanti una battaglia identitaria, a tutela della democrazia e della libertà, a difesa dei nostri territori e delle nostre comunità. Da sindaco di Cosenza, pretendo rispetto per la mia città e per i cosentini.

Per quanto riguarda, invece, il progetto di Città Unica, ricordo agli immemori, che sono stato l'unico candidato a Sindaco di Cosenza alle scorse elezioni ad avere inserito nel mio programma elettorale il progetto di Città Unica. Ho sempre affermato, però, che ciò doveva avvenire attraverso un processo graduale e partecipato per dar vita ad una esperienza positiva e non ad una esperienza negativa, come accaduto a Corigliano-Rossano dove si raccolgono le firme per la scissione dei due territori. Non ho mai cambiato idea e, anzi, nei fatti ho perseguito obiettivi di sinergia e collaborazione per addivenire alla fusione, senza forzature.

Tant'è che, insieme agli altri colleghi sindaci di Rende e Castrolibero, abbiamo dato vita ad atti propedeutici per l'integrazione di sevizi importanti. Contestualmente, la Regione Calabria, avrebbe dovuto e potuto aiutare questi processi con uno studio di fattibilità capace di indicare le necessarie soluzioni, per esempio, alle gravi criticità che emergono nelle relazioni finanziarie tra i Comuni. Cosenza ha una situazione di disastro economico e finanziario, creata da chi oggi vuole a tutti i costi la Città Unica, che non può gravare anche sulle comunità di Castrolibero e Rende.

Per cui avevamo bisogno di uno studio di fattibilità serio e non di uno, il cui autore è affidatario diretto dell'incarico da parte della Regione, in cui si insiste nella semplicistica elencazione di dati e modalità che difettano in maniera assoluta ed evidente di un profilo tecnico -scientifico. In questa situazione ed a queste condizioni, la non auspicabile fusione sarebbe la risultante di un percorso avventuroso, in cui neanche si verifica la programmazione e l'attuazione degli investimenti regionali finalizzati alla realizzazione di tutte quelle opere pubbliche che, di fatto, sono materialmente mirate alla modernizzazione dei processi di conurbazione. In questo caso è aberrante il definanziamento del progetto di Metropolitana leggera dell'area urbana cosentina.

La città unica non può essere intesa solo come uno strumento utile ad estinguere gli attuali Comuni e a mettere in pista la municipalità di una nuova città che, così fatta, arrecherebbe solo danni ai cittadini ed ai territori interessati. Su tutto ciò, lo dico senza alcun infingi-

►►►

segue dalla pagina precedente • CARUSO

mento ritenendolo gravissimo, si registra il silenzio assordante della classe politica regionale tutta.
Aggiungo che oggi bisognerebbe addirittura cominciare a guardare oltre proiettandoci nel futuro con visione e lungimiranza. Ed, infatti, dopo la discussione e l'approvazione del nostro strumento urbanistico ho già detto che occorre pensare ad un piano di area, per una pianificazione generale di un territorio vasto, sempre in sinergia e collaborazione tra le diverse municipalità.
Non c'è dubbio, infatti, che per uno sviluppo reale di questa parte della Calabria è necessario tenere presente anche altri territori legati al capoluogo per un'area metropolitana, capace di valorizzare i suoi punti di forza per contrastarne i limiti, così da creare benefici diffusi. L'area metropolitana, peraltro, consentirebbe il mantenimento delle singole identità e la gestione comune di tantissime risorse come dimostra l'esempio di Reggio. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

LA VICE PRINCI: REGIONE FAVOREVOLE AD ATTRIBUIRE DELEGHE A METROCITY RC

La Regione Calabria, come ribadito in più occasioni, in linea con la mission del governo regionale guidato dal presidente Occhiuto, è favorevole a concretizzare il processo di riordino istituzionale volto all'attribuzione delle funzioni aggiuntive alla Città metropolitana di Reggio Calabria, coerentemente con il principio di sussidiarietà verticale». È quanto ha reso noto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, ricordando come «la valorizzazione delle autonomie locali è considerato dalla Giunta regionale tutta un valore aggiunto, un volano di crescita per l'intera regione».

«Sono, oggi, maturi i tempi per assumere determinazioni in materia in quanto finalmente siamo in presenza di un interlocutore stabile all'interno della Città metropolitana che si faccia carico di proposte costruttive – ha spiegato –. Pertanto, al fine di avviare al più presto le necessarie interlocuzioni propedeutiche alle concrete azioni che consentano la piena attuazione della legge numero 56 del 2014, relativa alla concessione delle deleghe alla Città metropolitana di Reggio Calabria, ho programmato, per il prossimo 21 marzo, un incontro con il sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà». ●

PER AUTONOMIA INDISPENSABILI LEP E RISORSE

di **ROSARIA SUCCURRO**

Siamo tutti d'accordo: l'autonomia differenziata non può né deve esistere senza la definizione e il finanziamento integrale dei Livelli essenziali delle prestazioni.
Al di là delle appartenenze, siamo meridionali, dunque sappiamo perfettamente che non è possibile competere sulle capacità amministrative, se tutte le realtà territoriali non vengono prima messe nelle stesse condizioni di partenza. Apprezzo i correttivi al disegno di legge in questione, introdotti al Senato grazie ai parlamentari calabresi. Tuttavia, vanno fissate in dettaglio le prestazioni standard e vanno stanziate le risorse che occorrono, avendo conto delle criticità e delle diseguaglianze territoriali già esistenti.
Personalmente, appartengo a quella generazione che cerca e raccoglie le sfide amministrative e politiche. Noi meridionali non abbiamo nulla da invidiare agli altri cittadini e ci riconosciamo parte attiva di un'Europa, rivolta al Mediterraneo, che sa comprendere le esigenze del presente e intuire le opportunità per il futuro. Ogni competizione, però, richiede regole chiare e parità di trattamento. ●

[Rosaria Succurro è presidente della Provincia di Cosenza, presidente di Anci Calabria e sindaca di San Giovanni in Fiore]

IL PRESIDENTE GIUSEPPE MAZZULLO: «SOSTENERE ARTIGIANI E COMMERCIANTI»

CICAS LANCIA IL PATTO TRA CATEGORIE «DIFENDERE IL MADE IN ITALY»

Gli ambulanti vivono una realtà drammatica: hanno un'assegnazione dei posteggi insufficiente, non hanno i bagni chimici. Non hanno nemmeno l'assistenza sotto il profilo della tutela per le merci che espongono. Poi ci sono i turistici: quanti comuni che incassano la tassa sul soggiorno vedono poi questa tassa impiegata nei servizi per il turismo? Categorie e associazioni datoriali battono i pugni con i Comuni per capire dove finiscono questi soldi».

GIUSEPPE MAZZULLO

Giuseppe Mazzullo, presidente nazionale Cicas-Confederazione imprenditori commercianti artigiani turismo servizi, spiega così all'agenzia Dire il ruolo della sua associazione e la condizione degli associati che rappresenta. Nata nel 2000, Cicas ha circa 90mila iscritti in tutta Italia. Alle categorie rappresentate recentemente si è aggiunto anche il terzo settore e il settore cultura e spettacolo, «perché è completamente abbandonato», aggiunge Mazzullo.

«La nostra associazione assiste, tutela e protegge i propri associati. È una confederazione generale rappresentativa di circa 27 settori. L'assistenza e la protezione sindacale è garantire e controbattere con le istituzioni al fine di evitare che ci siano prevaricazioni in termini di interessi e legittimità», aggiunge Mazzullo. Cicas lancia un'alleanza «per creare tra tutte queste associazioni e categorie che vivono un disagio e non trovano una voce forte, un patto nazionale. Lo abbiamo chiamato "patto" per evocare un principio che sta alla base della volontà di rappresentanza». Secondo Mazzullo, il patto porterà a raggiungere una cifra di associati che oscillerà tra 1.7 e 1.8 milioni. «Siamo tutti preoccupati da una politica italiana che non garantisce il Made in Italy, che è rappresentato da agroalimentari, manifatturiero, artigianato».

«Dobbiamo difendere e tutelare il Made in Italy – ha aggiunto Mazzullo – c'è tutto un mondo che chiede una solo cosa: basta con questa logica europea finalizzata alla speculazione finanziaria rispetto alla dignità di un Paese che rappresenta con i suoi lavoratori il Made in Italy reale. Questo paese si sta sgretolando».

Tra le possibili soluzioni individuate dalla Cicas, anche lo sviluppo di zone di economia speciale sul territorio nazionale. Il vantaggio, spiega ancora il presidente nazionale di Cicas, «è lo sgravio fiscale per le opere infrastrutturali e strutturali, e anche perché definiscono un periodo lungo di occupazione».

Secondo Mazzullo, «è inutile pensare di delocalizzare le nostre aziende all'estero: ho lanciato la proposta provocatoria di utilizzare le zone speciali per fare joint venture con gli imprenditori cinesi garantiti dallo stato cinese sia nell'emissione economica di contribuzione per l'imprenditore locale, sia per il mercato e la distribuzione del mercato in Cina. La stessa cosa vale per il Piano Mattei: se noi immaginiamo che le imprese italiane possano essere di supporto allo sviluppo nazionale dei singoli stati africani, i distretti economici speciali diventano un distretto economico a tutti gli effetti. La presidenza della Camera di commercio Italia-Africa si presta da 20 anni a questa comunicazione – conclude Mazzullo – e noi come Cicas dobbiamo guardare con grande attenzione e spingere per creare le condizioni di remunerazione economica alle nostre spese e, allo stesso tempo, fare un'operazione di internazionlizzazione». ●

(*courtesy dire.it*)

IN CONSIGLIO REGIONALE SI PRESENTA IL PREMIO "GIROLAMO TRIPODI"

Domani, a Reggio, alle 17, nella Sala "Federica Monteleone" del Consiglio regionale, sarà presentata la prima edizione del Premio Girolamo Tripodi, organizzato dalla Fondazione Girolamo Tripodi in occasione del sesto anniversario della scomparsa del sen. Girolamo Tripodi.

A essere premiati, Pierpaolo Bombardieri con il Premio Girolamo Tripodi Calabrese dell'anno 2024; Mimmo Calopresti, Premio Girolamo Tripodi per il Cinema 2024; Mimmo Gangemi, Premio Girolamo Tripodi per la Cultura 2024; Maria Chindamo, Premio Girolamo Tripodi per la Legalità 2024 alla memoria e Lino Caserta con Premio Girolamo Tripodi per la Solidarietà 2024.

Il premio che sarà consegnato è costituito da un albero d'ulivo, quale rappresentazione naturale della piana di Gioia Tauro ed espressione autentica dell'identità calabrese che insieme alla colomba della pace, raffigurano i simboli di un intreccio di valori fondamentali e indissolubili, incarnazione genuina degli ideali di giustizia, uguaglianza, solidarietà, legalità, pace, di cui Girolamo Tripodi è stato portatore coerente, appassionato e combattivo.

L'opera d'arte è stata realizzata dal maestro Nicola Tripodi, eccellenza artistica del territorio. L'evento sarà allietato dagli intermezzi musicali a cura dell'Istituto Comprensivo "Francesco Jerace" di Polistena e dalla lettura di alcuni brani tratti dal libro Il Riscatto a cura di Cinzia Messina.

«Il Premio Girolamo Tripodi – viene spiegato in una nota – era stato pensato già alcuni anni fa, ma poi la pandemia del Covid19 ha bloccato la realizzazione di questo ambizioso progetto. Finalmente, nel 2024 la Fondazione Girolamo Tripodi riesce ad avviarlo con lo svolgimento della prima edizione del Premio».

«L'idea forza di questo riconoscimento – continua la nota – è pienamente radicata nelle ragioni fondanti dell'impegno complessivo della Fondazione, che sono il cuore del suo Statuto. Tra queste c'è certamente l'obiettivo di valorizzare e promuovere le migliori risorse ed energie che la Calabria è in grado di esprimere, in tutti i campi delle arti, delle professioni, della scienza, del sapere, della cultura e della conoscenza e che talvolta sono più apprezzate fuori dalla Calabria che dentro la nostra regione. Sono tantissime le personalità calabresi che hanno dato e danno lustro ed onore alla nostra terra, molto spesso fuori dalla nostra regione, poiché purtroppo la piaga dell'emigrazione è uno dei mali di cui soffriamo da lungo tempo».

«Con il Premio vogliamo fare emergere queste eminenti figure – viene sottolineato – che rappresentano il meglio della Calabria, trasmettendo, attraverso il loro operato, un'immagine seria, credibile e positiva di una regione che troppo spesso è stata rappresentata solo nei suoi aspetti peggiori di degrado e di arretratezza».

«Siamo consapevoli – conclude la nota – che sono tanti e gravi i problemi che attanagliano la regione, dalla presenza opprimente e dannosa della 'ndrangheta all'arretratezza generale che colpisce il futuro delle giovani generazioni, ma proprio per questo siamo convinti che una stagione di cambiamento della Calabria non possa prescindere dall'indicazione delle storie di qualità e di valore che riguardano tante e tanti calabresi, a dimostrazione che un'altra Calabria è possibile. Dipende dall'impegno di ciascuno e di tutti». ●

A ROMA IL MEMORIAL "FRANCO ROMEO"

Domani a Roma, alle 18.30, nella Sala Mastai dell'Adnkronos, si terrà il Memorial per Franco Romeo, organizzato dall'Accademia Calabra.
Un evento per ricordare, appunto, Franco Romeo, luminare della cardiologia italiana e già professore ordinario diCardiologia all'Università di Tor Vergata di Roma, scomparso il 12 gennaio.
I calabresi vogliono ricordarlo con grande amore, quello che Lui ha dato a tutti. Saranno tanti gli amici presenti: Giuseppe Marra, presidente Adnkronos, Giuseppe Germanò, dell'Università Sapienza, Giacomo Francesco Saccomanno, presidente dell'Accademia Calabra, Domenico Gabrielli, direttore UOC Cardiologia Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Francesco Barillà, direttore Scuola di Specializzazione in Cardiologia dell'Università Tor Vergata, Pasquale Amato Fratto, direttore UOC Cardiochirurgia Centro Cuore, Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria, Giuseppe Novelli, Ordinario Genetica Media, Università Tor Vergata, Roberto Occhiuto, presidente della G.R. Calabria. Sarà anche presente Gerardo Sacco, che ha voluto predisporre un particolare riconoscimento alla memoria che ritirerà la famiglia.
Una serata di grande, passionale e commossa calabresità in onore di un grande maestro, anzi di uno scienziato umile e silenzioso.
«Caro Franco, Ciao. Grazie per il cammino fatto insieme, mi hai insegnato tante cose. Prima fra tutte, l'amicizia. Buon volo», aveva scritto l'ex Rettore di Tor Vergata, il genetista Giuseppe Novelli, dando l'annuncio della sua scomparsa e ricordando con affetto il loro lungo percorso professionale e personale.

Franco Romeo, originario di Fiumara di Muro (Reggio Calabria), è stato componente del Consiglio Superiore di Sanità. È stato insignito dal presidente della Repubblica con la Medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica nel 2013. È stato presidente della Società italiana di cardiologia e membro del 'nominating committee' della Società europea di cardiologia. Ma quello che si vuole ricordare è la sua umiltà, disponibilità, accoglienza, il sorriso, la solidarietà e vicinanza per tutti coloro che avevano bisogno di sostegno. Franco Romeo era il punto di riferimento di tutti i giovani cardiologi, ma, principalmente, dei suoi concittadini calabresi: chi aveva bisogno sapeva dove andare! Il maestro era a disposizione di tutti e maggiormente delle persone che soffrivano e non avevano condizioni economiche per poter accedere a prestazioni di altissimo livello.
«Franco, per gli amici, era uno di noi – ha ricordato Giacomo Saccomanno, presidente dell'Accademia Calabra – era la persona che non tradiva mai! Sempre vicino ai concittadini e ai tantissimi amici per i quali non si tirava mai indietro. Sempre presente, anche silenziosamente, ma presente.
Racchiude tutto ciò il cordoglio del capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri: «Sono molto

►►►

segue dalla pagina precedente • *Memorial Romeo*

rattristato dalla scomparsa del professor Franco Romeo. Insigne docente, grande e generoso medico, ha sempre portato una parola di esperienza e di saggezza in ogni contesto. Si trattasse di soccorrere chi soffriva o di impegnarsi nel campo accademico o nella difesa del ruolo della sanità. Tanti hanno fruito della sua competenza e del suo equilibrio. Anche nel mondo associativo è sempre stato attivo e portatore di proposte concrete e utili per la salute pubblica. La sua prematura scomparsa rattrista profondamente e impoverisce il mondo della sanità e della scienza, che in lui ha avuto sempre un saldo e generoso punto di riferimento».
«E poi quell'amore sviscerato di Franco verso la sua Calabria, verso la sua Reggio – ha ricordato ancora Saccomanno – verso la sua Fiumara di Muro! Non vi era occasione per non tornare nella sua terra, per vedere i suoi amici d'infanzia, per trascorrere delle ore ad osservare il mare tempestoso dello Stretto, per sognare guardando la neve sull'Etna, per parlare della bellezza della Calabria, della sua storia, della sua gastronomia e delle sue magnificenze. Franco era veramente innamorato di questa terra, povera ma colma di ricchezze umane, di semplicità, di grande disponibilità ed affetto. Franco era un uomo della sua terra: duro, geniale e preciso sul lavoro, ma disponibile per tutti e con un cuore grande, anzi grandissimo». ●

SI PRESENTA IL PREMIO "CATANZARO NOSTRA"

Questa mattina, a Catanzaro, alle 11, nella Sala Concerti di Palazzo de Nobili, sarà presentato il Premio Catanzaro Nostra, un riconoscimento annuale istituito dall'Associazione Italia Nostra – Sezione Catanzaro, che viene dedicato a coloro che contribuiscono all'arricchimento e alla tutela del Patrimonio culturale della città di Catanzaro.

Il riconoscimento, dunque, vuole mettere in luce e celebrare l'impegno di chi opera nel rispetto dei valori sanciti dall'articolo 9 della Costituzione Italiana, promuovendo lo sviluppo culturale, la tutela del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi.
Ad illustrate la cerimonia di premiazione, la presidente della sezione di Catanzaro, Elena Bova, il vice presidente Aldo Ventrici, la segretaria Rossella Greco, la tesoriera Maria Teresa La Vitola e la componente Marisa Gigliotti. ●

IL FESTIVAL D'AUTUNNO FINALISTA AL CONCORSO ARTBONUS 2024

La Calabria è tra i finalisti al Concorso ArtBonus 2024 promosso dal ministero della Cultura, per la categoria Spettacolo, con il Festival d'Autunno. Ideato nel 2003 da Antonietta Santacroce, il Festival contempla la musica in tutti i suoi generi: rock, classica, lirica, pop, jazz, ma anche teatro e danza. È caratterizzato da grandi eventi e da produzioni originali ideate per valorizzare cultura e tradizioni del sud Italia, giovani talenti e bellezze del territorio.
Il segreto del Festival è l'elevata qualità dell'offerta, variegata e mai banale, proposta in suggestive location calabresi. Un impegno, quello profuso in tutti questi anni, che merita di essere valorizzato in pieno e, la vittoria a questo concorso in cui la kermesse rappresenta la Calabria, sarebbe l'ennesimo riconoscimento a un'eccellenza della nostra regione.
Si può votare il progetto fino al 18 marzo mettendo like al post su Facebook.

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175